

1951 - 1971: VENT'ANNI DI VITA ORATORIANA

Questa "storia" assomiglierà a tante "storie" che decine di amici ex-oratoriani di S. Mauro avrebbero potuto scrivere.

Ha inizio in una soleggiata mattina del mese di luglio del 1951 quando accompagnati dal nostro parroco di Zerbolò, don Francesco Sampietro, fummo presentati, io e mio fratello Giampiero, al prevosto Borgna che ci accolse nuovi parrocchiani in arrivo dalla bassa lomellina.

Buone tradizioni di antichi parroci, che forse la "tecnica" pastorale di oggi non contempla più.

Per mio fratello l'affido al prevosto Borgna fu ancor più particolare, si trattava di alimentare quella vocazione sacerdotale che già aveva fatto capolino a Zerbolò e che dopo diversi anni diventò una chiara e prorompente vocazione missionaria.

Oggi in Giappone, dopo più di 10 anni di missione, leggendo queste righe ringrazierà con noi il Signore per questo suo "dono" grande e per essere stato con noi un Oratoriano di S. Mauro.

Varcammo dunque il cancello di ferro di Via Riviera 33 il pomeriggio di quello stesso giorno, trovandovi una vera "oasi" in mezzo al traffico della città: un bel cortile, il salone del cinema, un piccolo bar, la sala riunioni, il ping-pong, le altalene ed un bell'orticello coltivato, gioia e dolore della Sig.ra Maria che lo vedeva giornalmente attaccato non dalle cavallette, ma da vispi ragazzetti che ne distruggevano il raccolto.

Incontrammo subito tanti amici più "grandi" di noi: Tarantola, De Paoli, Roncelli, Bossi, Fossati, Sarchi, Panzarasa, Cassano, Granata e decine e decine di altri amici.

Il prevosto Borgna ci inserì subito nel "Piccolo Clero" che contava allora 21 unità e quello fu il primo gruppo organizzato del quale feci parte.

A quell'epoca era assistente don Lorenzo Cantoni e si svilupparono i movimenti dell'Azione Cattolica anche tra i ragazzi: riunioni settimanali, catechismo domenicale in chiesa e poi tutti al cinema nel pomeriggio della festa.

Nel 1952 arrivò all'oratorio S. Mauro don Valentino Pesenti, già conosciuto in Parrocchia perché vi abitava ed era stato oratoriano negli anni precedenti.

Don Vale ci insegnò molte cose, nella vita spirituale, nel gioco, nell'impegno tra i ragazzi di Azione Cattolica nel gruppo dei chierichetti. I ragazzi frequentavano volentieri l'Oratorio, le attività erano molteplici ed era ancora sentita anch'è in Oratorio la suddivisione in "bande" di diversa provenienza - es: quelli di S. Mauro, di Via Lomonaco, di Via Fossano, di San Patrizio (C.so Manzoni - Via Guidi), del Ticinello o di Via Riviera - .

L'Oratorio servì anche a far superare certi "campanilismi" giovanili e a migliorare l'amalgama fra i ragazzi dei diversi rioni.

Subito dopo, siamo nel 1953, venne a S. Mauro don Gianmario Grignani e nell'Oratorio lo spazio non bastava più. Il prevosto Borgna "sacrificò" anche il residuo orto rimasto per creare altro spazio ai ragazzi e appena se ne presentò l'occasione ampliò anche la disponibilità di locali aprendo all'Oratorio anche i locali dell'ex-tabaccheria già in locazione ai genitori dell'amico Papucci poi trasferitosi a Milano.



San Mauro marzo 1960 - Gruppo Oratoriano

Don Gianmario sviluppò ulteriormente le attività Sanmauresi che correvano sulle spalle di amici più adulti che però si preoccupavano intanto di coinvolgere nella gestione anche i più giovani. Ed allora eccoci impegnati con Cassaro, Malinverno, Bossi, D'Abrosca e altri nel piccolo bar del cinema domenicale o insieme ad altri giovani Boschini, Farentina, Granata, Perticati ed altri in attività sportive specie il calcio.

Con don Gianmario anche il gruppo "Piccolo Clero" ebbe ulteriore sviluppo: era il momento della Direzione dell'amico Traverso di un anno più anziano del sottoscritto che è poi stato l'iniziatore insieme a Cassano Leonardo della presenza degli Scout a S. Mauro. Seguirono poi circa sei anni nei quali l'Oratorio S. Mauro non ebbe assistenti propri ed il prevosto Borgna, dedicò tutte le sue forze alla parrocchia e al Suo Oratorio, usufruendo dell'aiuto degli adulti (il Maresciallo D. Ubaldo, Piccoli, Fossati, Vai, D'Abrosca, Bossi e altri ancora) e di tutti i suoi giovani per non far mancare nulla "ai suoi ragazzi".

Dal 1954 al 1960 si realizzò quindi quella che oggi potremmo definire la "maturazione" dei più giovani i quali anche per necessità iniziarono a prendersi le loro responsabilità.

Ecco allora Traverso, Parmigiani, Morandotti, Piccoli, Bruni, Bonora, Papucci, Falerni, Malinverno, Sirtori e tanti tanti altri ritrovarsi sotto la direzione di Carluccio Bossi, allora presidente dell'Oratorio alla guida di diverse attività culturali, ricreative, ecc.

Ecco allora i dirigenti e responsabili dell'oratorio e dell'Azione Cattolica, i macchinisti del cinema, i dirigenti sportivi, i catechisti domenicali con una serie fitta di incontri specifici di preparazione ai quali partecipava sempre con amore paterno il prevosto Borgna. In questo periodo ancora di più si sviluppò la fruttuosa collaborazione con le nostre care Suore di "Don Pianzola" le quali in diverse occasioni ci accoglievano e ci sostenevano in diverse nostre iniziative. Si riprese quindi con loro la possibilità di fare recite e rappresentazioni varie (a San Giuseppe in onore del Prevosto, a Carnevale, a settembre per i giochi dell'Oratorio poi chiamati Sanmauriadi e a Natale).

Anche questa presenza delle Suore guidate dall'ancora oggi instancabile Suor Giovanna riuscì a far superare quel lungo periodo di 6 anni nel quale S. Mauro non ebbe alcun assistente. E venne il 1960 l'anno d'oro per S. Mauro: ritornò un assistente il caro don Edoardo Negri e da allora insieme a tutte le altre attività a S. Mauro si cantò e molto e sempre.

Don Edoardo ci teneva alla liturgia e al bel canto e se non era fatto bene interveniva direttamente anche durante la Messa per correggere e per fare meglio. Don Edoardo si spinse più in là, era il momento delle orchestre dei complessi musicali giovanili e l'Oratorio ospitò i Neutroni con altri amici Camillo, Silvio a cui si affiancarono Carlo Bonora, il compianto Roberto Morandotti e l'amico Rappuccio Antonio. Si cantava molto in chiesa ma anche all'Oratorio e fuori dell'Oratorio. Andammo anche in altri Oratori a fare piccole rappresentazioni comico-musicali che erano sempre molto apprezzate per la loro genuinità e per il loro impegno.

A don Edoardo successe don Virginio Bernoris che ci fece capire l'importanza della parola di Dio; sviluppò la scuola di Catechismo e l'Azione Cattolica e anche noi ragazzi ormai giovani trovammo in don Virginio l'amico ed il sacerdote che ci aiutava nei nostri problemi.

Il prevosto Borgna ci era sempre vicino e quando per noi venne il momento del primo distacco dall'Oratorio per il servizio militare, da lui ricevevamo consigli, aiuto, e ciò che più conta la sua benedizione.

Anche a militare ci sentivamo di S. Mauro, quante lettere e quante notizie ci arrivavano fino in Sicilia.

Franco Falerni, grande amico di sempre, con l'aiuto di Traverso Bonora, Morandotti, Togni e altri ancora sostennero con don Virginio il "peso" dell'organizzazione oratoriana.

Nel 1964 ricevetti un messaggio di mio fratello Giampiero che insieme a Parmigiani, Orticelli e Beretta frequentava il Seminario e nelle vacanze scolastiche ci aiutavano moltissimo in tutte le nostre iniziative con consigli, proposte e presenza operativa.

Era in arrivo a S. Mauro don Enzo Boschetti. Siamo nel 1964 e con l'arrivo di don Enzo l'Oratorio "aumentò il numero dei giri" del motore.

L'Oratorio con don Enzo diventò un luogo di incontro cittadino. Quanti nuovi giovani e quante nuove attività! Fu di don Enzo l'idea di fare il 50° dell'Oratorio l'8 dicembre 1965; fu lui l'autentico regista, autore e protagonista anche se come in tutte le sue attività don Enzo riesce a "far fare" senza apparire direttamente sulla scena. Da lui abbiamo imparato molte cose, ci siamo aperti ai problemi degli altri, i più poveri, i più bisognosi. Ci siamo avvicinati ai problemi politici e sociali. Con lui l'Oratorio diventò più *ecumenico*.

Don Enzo non ci lasciò più perché rimase in parrocchia e lo è ancora con le sue care Comunità della *Casa del Giovane* che sono oggi conosciute in molte regioni d'Italia.

Dopo don Enzo fu con noi don Ernesto Maggi il quale insieme al prevosto Borgna fu il costruttore della nuova attuale sede di Via Folla di Sopra 50, sede questa pensata e voluta dai giovani del prevosto Borgna e da don Enzo.

Don Ernesto ci fu maestro e amico e con lui l'Oratorio si modificò ancora nelle strutture e nelle persone.

Nel 1971 il prevosto Borgna ci lasciò per l'impegno pastorale con gli ammalati della Clinica del Lavoro. Nella parrocchia giunse don Giuseppe Ubicini, il parroco attuale. Con lui e con don Paolo, assistente del nostro Oratorio altre trasformazioni e attività si sono succedute. Ai giovani di oggi il compito di parlarne.

A me e a tutti gli oratoriani di ieri e di oggi rimane un impegno: dire *grazie* a tutti coloro che sacerdoti e laici hanno collaborato per la "costruzione" e per la vita dell'Oratorio S. Mauro.

Li ricordiamo tutti al Signore! A noi oggi un nuovo appuntamento: continuiamo a vivere la vita dell'Oratorio e *arrivederci* all'80°!!